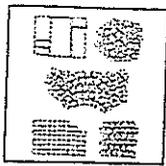
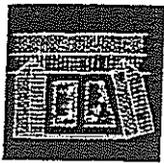


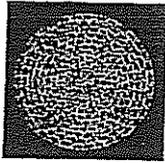
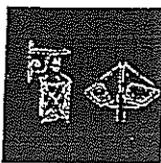
2.1
le recinzioni
ed i muri
controterra



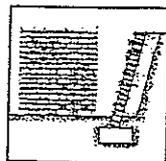
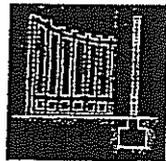
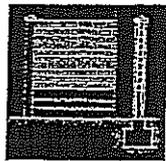
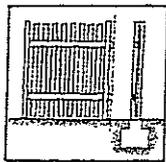
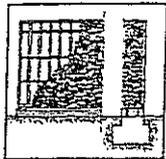
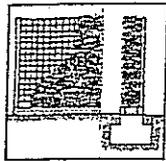
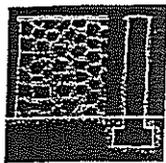
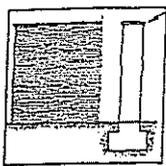
2.3
il verde
privato



2.4
l'illuminazio-
ne delle strade
e degli edifici

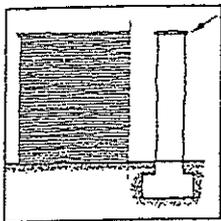


2.2
la pavimenta-
zione degli
spazi aperti

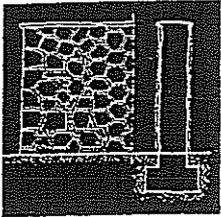


2.1
le recinzioni
ed i muri
controterra

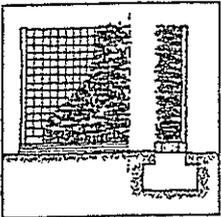
2.1 LE RECINZIONI ED I MURI CONTROTERRA



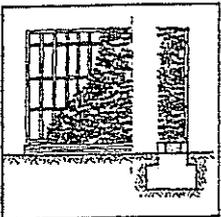
È opportuno porre molta attenzione nella realizzazione delle recinzioni che, in molti casi, costituiscono la vera e propria facciata dell'edificio sullo spazio pubblico.



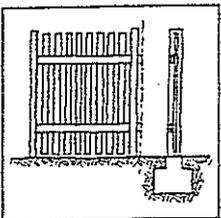
Gran parte degli spazi pubblici, soprattutto nel caso di nuove realizzazioni, si confronta infatti con i confini fisici delle proprietà private.



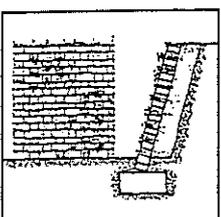
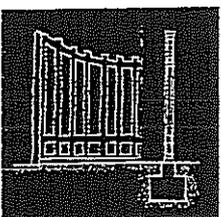
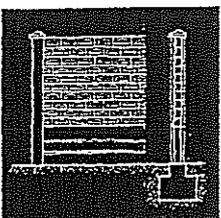
Storicamente questi confini erano costituiti quasi sempre da muri più o meno continui e più o meno alti.



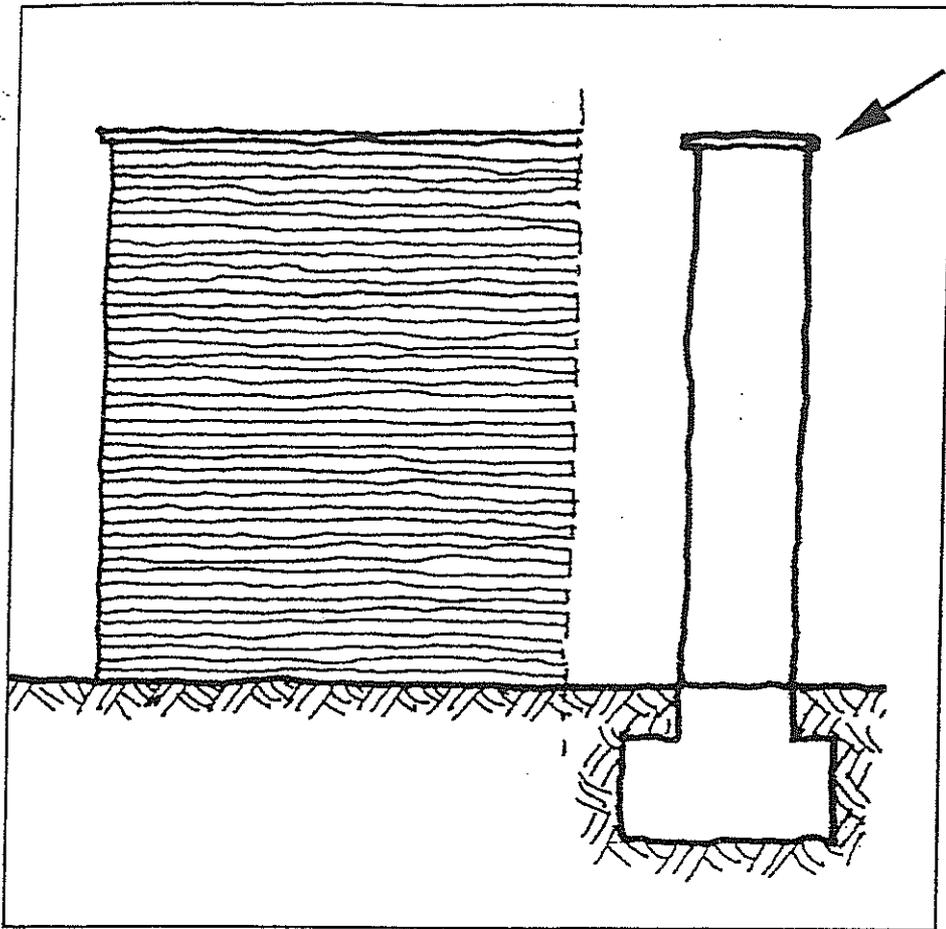
Oggi invece, in genere, i Regolamenti igienico-edilizi e le Norme tecniche di attuazione dei P.r.g. prevedono esclusivamente la realizzazione di recinzioni "a giorno" nelle nuove costruzioni, tranne nei casi in cui si tratti di edifici per uso agricolo o industriale. Così è anche nel caso di Piossasco.



Questo punto vale per tutti gli interventi edilizi nel territorio comunale dal momento che le recinzioni sono uno degli elementi più evidenti della costruzione, soprattutto là dove questa è arretrata rispetto al filo della strada.

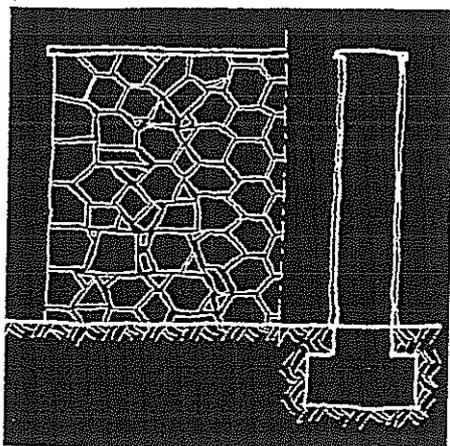


2.1 le recinzioni ed i muri controterra



1. Dove è consentito (ristrutturazione di muri esistenti, recinzione di edifici rurali o industriali ecc.) si possono realizzare muri di recinzione privilegiando l'uso del mattone a vista o intonacato, del cemento armato intonacato ma non rivestito oppure di ciottoli interi o spaccati intercalati da corsi di mattoni. Particolare attenzione va posta nella realizzazione della copertina del muro che deve essere il più sottile possibile e deve sporgere il meno possibile dal filo del muro.

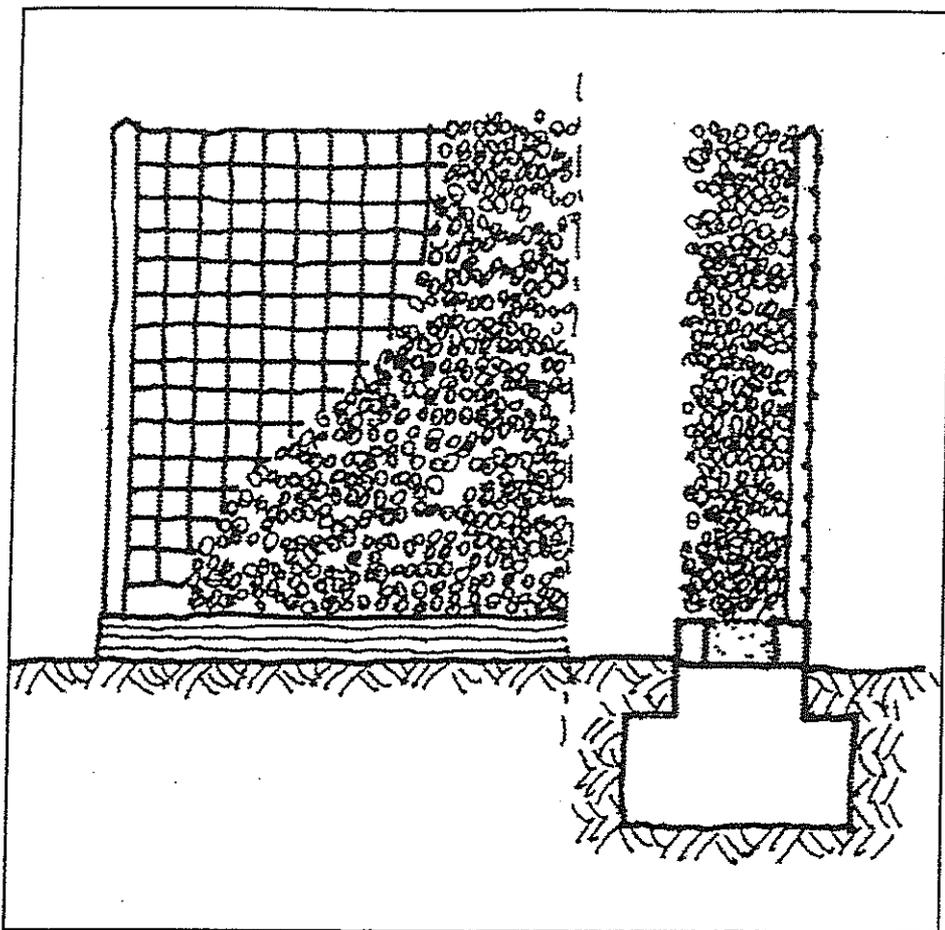
il recupero dei muri esistenti



2. Sono da evitare muri in pietra a spacco, portante o di rivestimento, così come muri intonacati con intonaco graffiato, falso rustico (lacrimati, a buccia d'arancia, ecc.) o plastico, il quale, oltre ad impedire la traspirazione del muro, presenta una superficie lucida che mal si adatta alle caratteristiche del contesto.

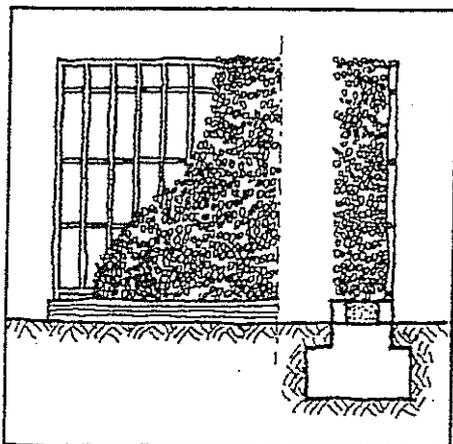
i muri di pietra a spacco o di rivestimento

2.1 le recinzioni ed i muri controterra



3. Il metallo offre un'elevata robustezza, una lunga durabilità e — se zincato e verniciato, o protetto con un rivestimento plastico — una relativamente scarsa manutenzione. Il tipo di recinzione metallica più semplice è la rete a maglie quadrate o rettangolari che viene montata impiegando pali metallici. Il grigliato, invece, è costituito da profilati di acciaio piatti o tondi elettrosaldati, assemblati in pannelli dotati di cornice. L'uso di recinzioni metalliche è preferibile se integrato con siepi.

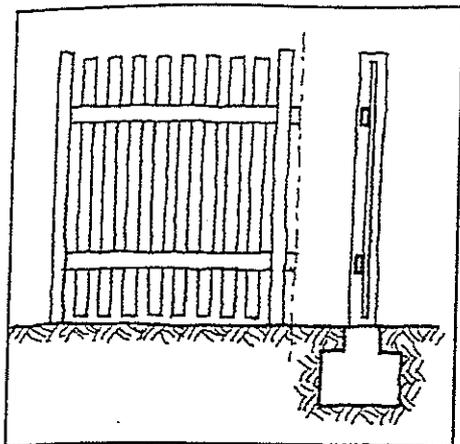
le recinzioni in metallo



4. Le recinzioni di PVC sono quasi inalterabili dagli agenti atmosferici. Sono molto simili alle recinzioni metalliche a elementi verticali e vengono costruite sia con PVC rigido che espanso. Gli elementi portanti, come traverse o piantane, sono fabbricati in ferro o in acciaio zincato rivestito di PVC. L'uso di recinzioni in PVC è preferibile se integrato con siepi.

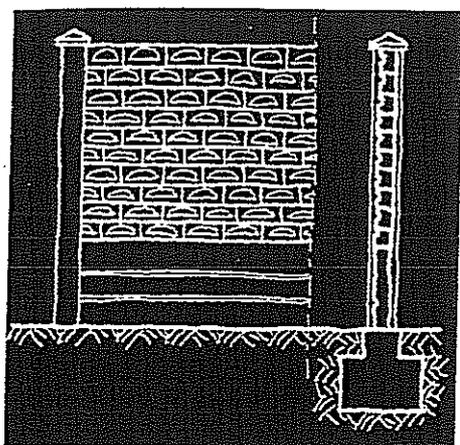
le recinzioni in PVC

2.1 le recinzioni ed i muri controterra



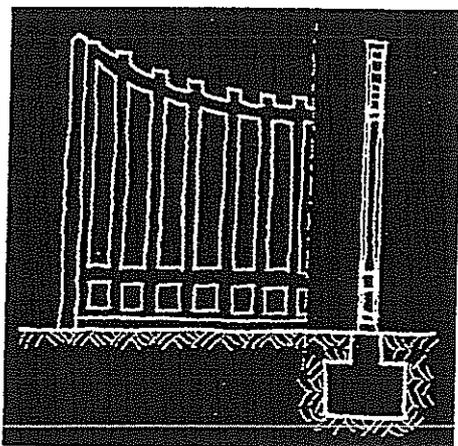
5. Solo quando si tratta edifici rurali, possono essere previste recinzioni in legno, trattato per aumentarne la resistenza. Gli steccati di legno da montare in opera sono composti prevalentemente da tavolette verticali sostenute da traverse collegate a paletti di sostegno da infiggere nel terreno. Gli elementi pre-assemblati sono pannelli chiusi o aperti, a doghe o ad elementi incrociati.

le recinzioni in legno



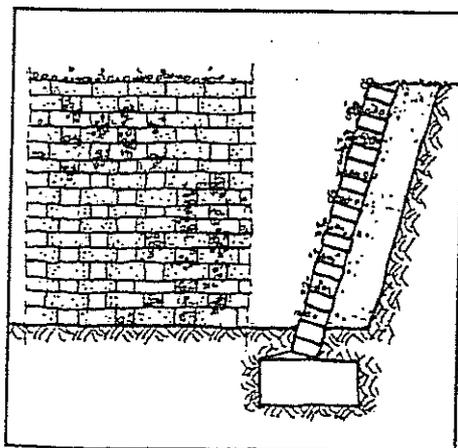
6. Sono da evitare recinzioni costituite da blocchi di calcestruzzo dal disegno complicato. La sovrapposizione dei moduli viene solitamente fatta su lastre di base e prevedendo pilastri d'angolo ed una copertina superiore.

le recinzioni in blocchi



7. È da evitare l'uso di elementi prefabbricati che oggi permettono di realizzare recinzioni e muri di cinta a giorno molto complessi. Dal sistema più semplice che prevede la sovrapposizione, fra due montanti verticali, di lastroni uguali di calcestruzzo armato incastrati l'uno nell'altro, ad elaborati pannelli che riproducono tessiture tipiche di altri materiali (legno, acciaio, mattoni, ecc.).

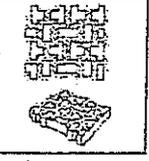
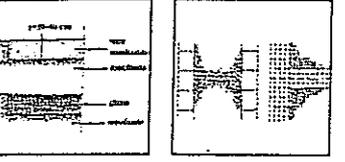
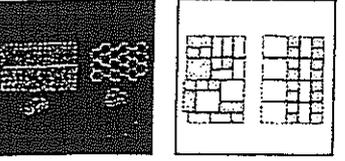
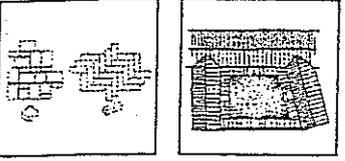
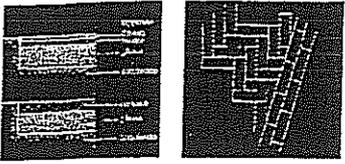
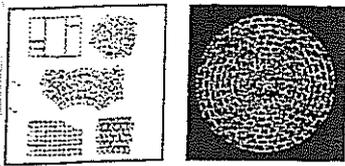
le recinzioni di elementi prefabbricati



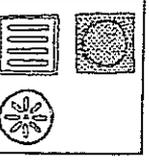
8. Per quanto riguarda i muri controterra valgono le stesse indicazioni dei punti 1. e 2. In alcuni casi è possibile prevedere l'utilizzo di elementi prefabbricati di calcestruzzo (blocchetti splittati, blocchi che consentano la crescita di rampicanti, ecc.).

i muri controterra

2.1 le recinzioni ed i muri controterra

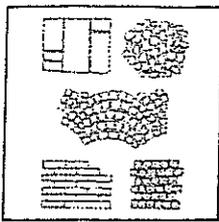


2.2.2
il disegno



2.2.1
i materiali

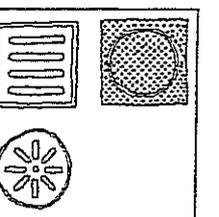
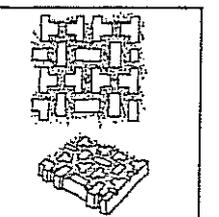
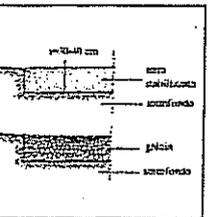
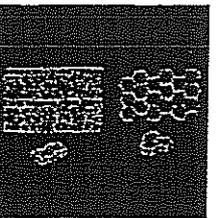
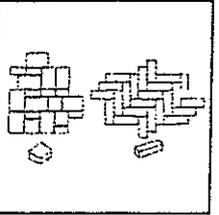
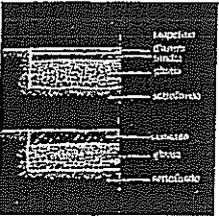
2.2 LA PAVIMENTAZIONE DEGLI SPAZI APERTI PRIVATI



I materiali che si possono impiegare per realizzare le pavimentazioni sono ormai molti.

Come principio generale, le vecchie pavimentazioni di pregio esistenti vanno mantenute e, se necessario, ripristinate.

La scelta del tipo di pavimentazione da impiegare deve essere fatta tenendo conto di molteplici aspetti. L'uso che si deve fare di uno spazio aperto, il fondo sul quale si deve posare un materiale, gli effetti estetici che si vogliono ottenere, il rapporto dei materiali impiegati per la pavimentazione con i materiali dell'edificio, la disponibilità economica ecc.



letta contemporanea".

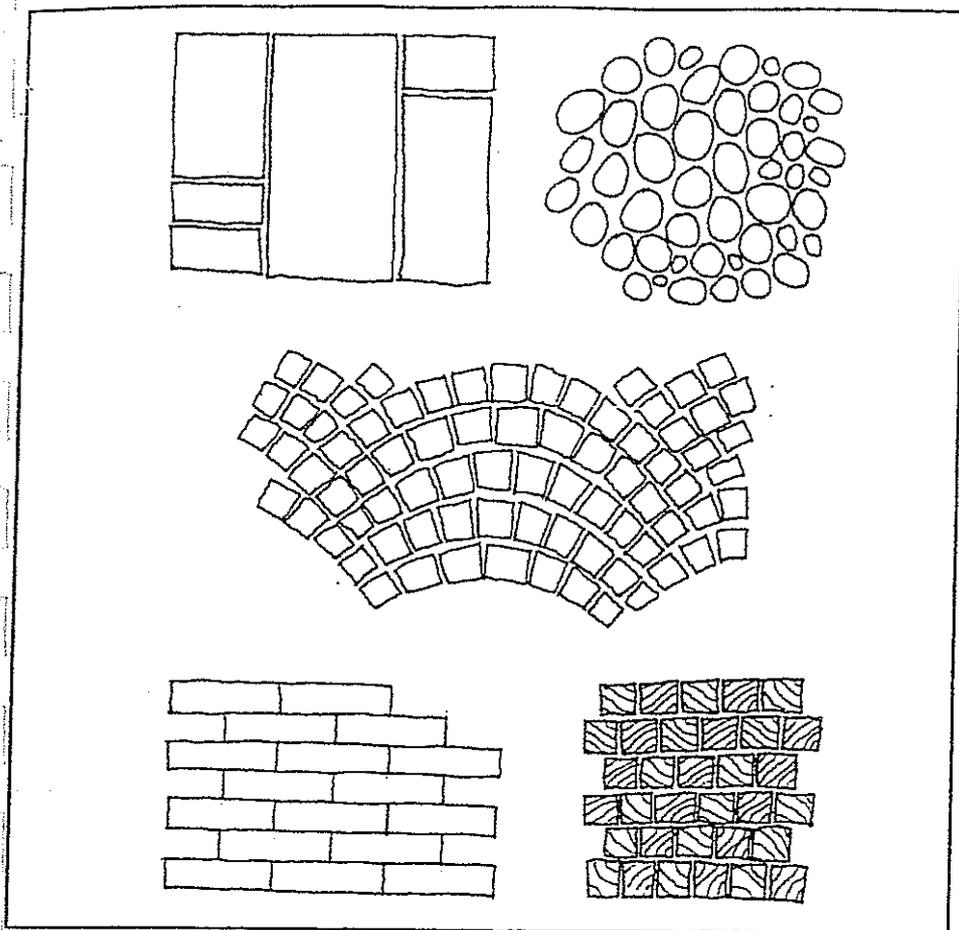
Qui di seguito sono indicati solo alcuni esempi che comunque dovrebbero aiutare a compiere una scelta corretta.

Oggi si assiste spesso, per coniugare esigenze estetiche e scarsità di risorse economiche, all'uso di materiali "moderni" che vogliono imitare i materiali "vecchi". Blocchetti di cemento con colori e superfici simil-pietra o simil-mattone, piastrelle dalle colorazioni "anticate" ecc.

In linea di massima è preferibile evitare queste soluzioni e, se per vari motivi non si possono impiegare i materiali "pregiati" originali, è meglio scegliere, a parità di costo od a costo addirittura inferiore, soluzioni più semplici e tradizionali (ad esempio ghiaia, terra stabilizzata ecc.) .

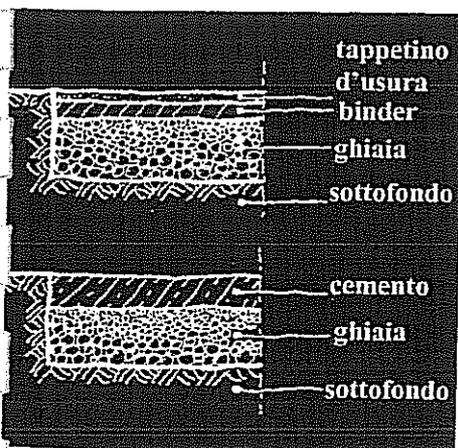
L'impiego di blocchetti colorati di cemento, che pur hanno un rapporto "qualità -prezzo" molto conveniente, oggi così diffuso, deve essere valutato con molta attenzione, restringendo la scelta tra alcuni modelli dal disegno semplice e lineare. Queste pavimentazioni rischiano infatti di alterare completamente le caratteristiche dei cortili storici, suggerendo un'immagine da "vil-

2.2.1 i materiali



1. Compatibilmente con la disponibilità economica, con l'uso che si deve fare della pavimentazione e con il fondo sul quale deve essere posata, sono da preferire soluzioni che prevedano l'uso di pietra (a lastre, a ciottoli o a blocchetti), di mattoni o di blocchetti di legno. In generale, dove è presente una pavimentazione vecchia di pregio, questa va mantenuta e, se è il caso, ripristinata.

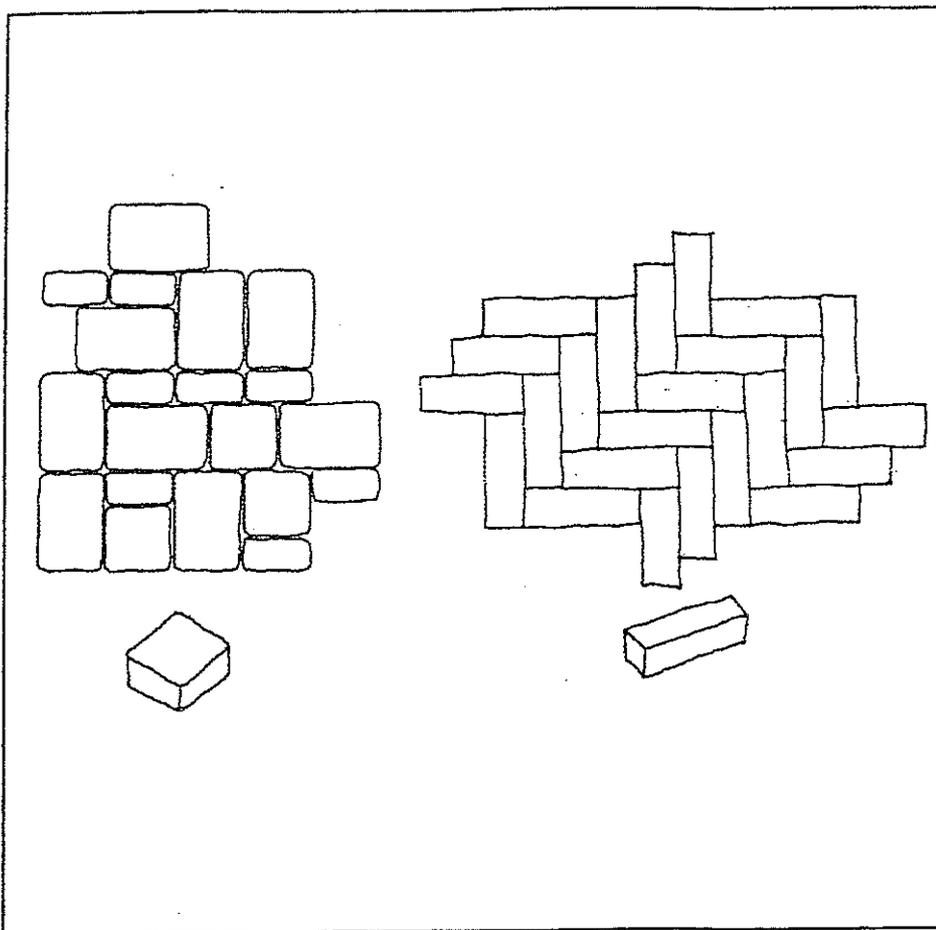
i materiali "pregiati"



2. Sono generalmente da evitare pavimentazioni impermeabili che non permettono la percolazione delle acque meteoriche nel terreno (ad esempio asfalto, cemento ecc.). In genere, a meno che non siano posate su soletta, le pavimentazioni non dovrebbero avere un sottofondo impermeabile (ad esempio il cemento).

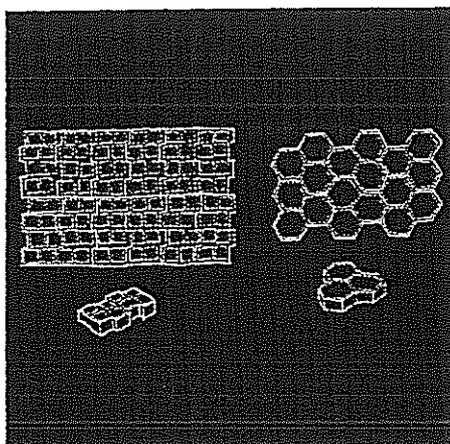
le pavimentazioni impermeabili

2.2.1 i materiali



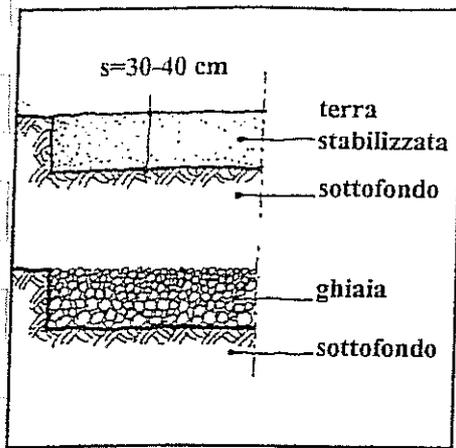
3. L'uso di blocchetti di cemento (autobloccanti) è consentito, nell'ambito di alcuni modelli e colori. Questi materiali, spesso scelti in quanto piuttosto economici e di facile manutenzione, devono essere usati con attenzione poiché rischiano di alterare completamente le caratteristiche dei cortili storici suggerendo un'immagine da "villetta contemporanea".

gli autobloccanti con disegno semplice



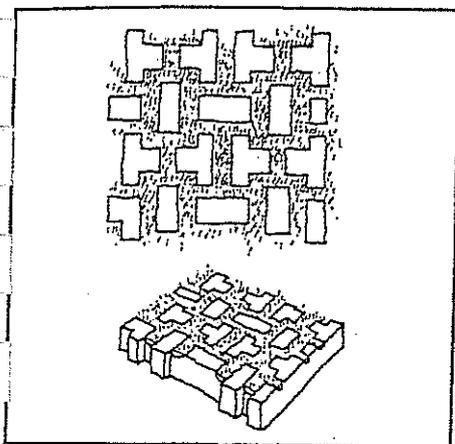
4. È sconsigliato l'impiego di autobloccanti con disegno complicato o che cerchi di imitare la tessitura propria di altri materiali (ad esempio finto porfido, finta pietra, ecc.).

gli autobloccanti con disegno elaborato



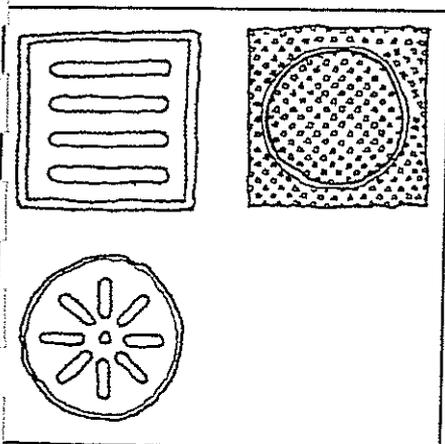
5. È preferibile l'impiego di materiali più tradizionali quali ghiaia compattata, terra stabilizzata ecc. che, in genere, hanno costi uguali agli autobloccanti o addirittura inferiori.

i materiali tradizionali



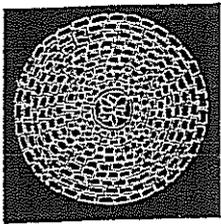
6. In alcuni casi (ad esempio per realizzare parcheggi nei cortili o rampe di accesso ad autorimesse sotterranee) è consigliato l'uso di blocchetti di cemento che permettano la crescita dell'erba.

i blocchetti che permettono la crescita dell'erba

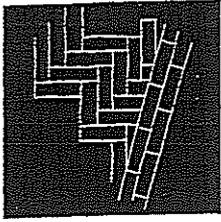


7. Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche, sono da preferire chiusini di disegno semplice (forma rotonda o tendente al quadrato), dalle dimensioni ridotte e costruiti in ghisa, pietra o c.l.s.; sono invece da evitare griglie metalliche di forma allungata o modelli di disegno finto-antico.

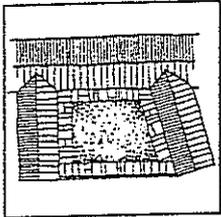
i chiusini



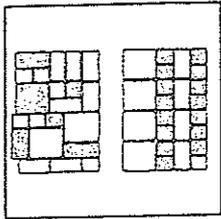
Non solo la scelta dei materiali della pavimentazione, ma anche il "come" questi materiali vengono posati costituisce un argomento non trascurabile.



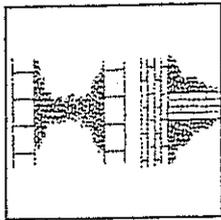
L'accostamento di materiali diversi per rispondere ad esigenze estetiche o funzionali, la direzionalità dei giunti ottenuta nella posa di piccoli elementi, i tagli, le giunzioni nei cambi di direzione ecc. sono solo alcuni degli elementi dei quali tener conto nella realizzazione di una nuova pavimentazione.

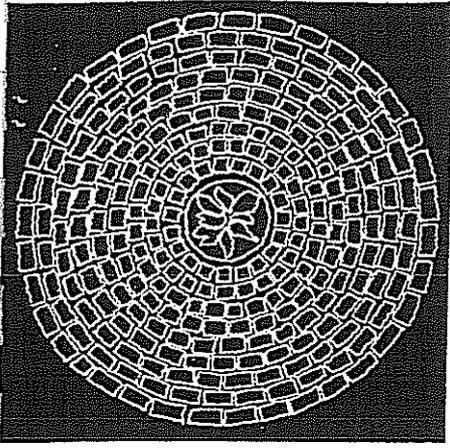


Così come già detto per la scelta del tipo di materiale, non si deve tentare di riprodurre con elementi "moderni" il disegno proprio di pavimentazione realizzate con materiali "vecchi" in quanto, in linea di massima, ciascun materiale ha un proprio tipo di posa e di disegno ottimale.



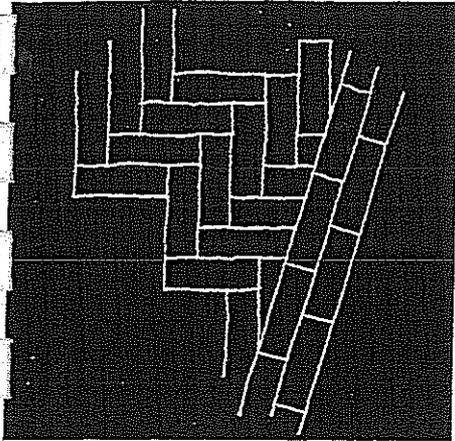
Per la scelta di particolari disegni e di accostamenti di diverse pavimentazioni, è comunque preferibile far riferimento agli esempi indicati dal patrimonio locale. Molte soluzioni del passato, infatti, non nascevano solo dalla fantasia degli architetti, ma tenevano conto di esigenze funzionali e delle caratteristiche dei diversi materiali impiegati.





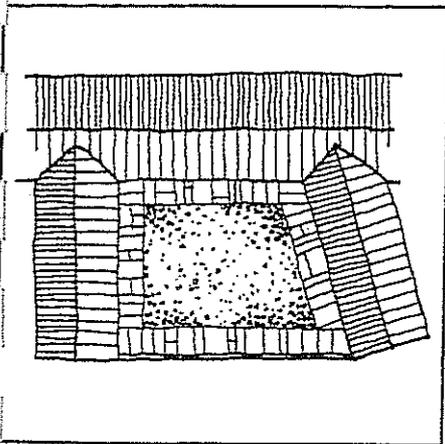
1. Gli autobloccanti devono essere posati senza indulgere troppo in disegni elaborati o "rusticeggianti" che tentino di riprodurre quelli costruiti usando altri materiali. Sono da evitare realizzazioni che vogliano imitare decorazioni tipiche ad esempio dell'acciottolato, del porfido o della pietra.

i disegni elaborati realizzati con gli autobloccanti



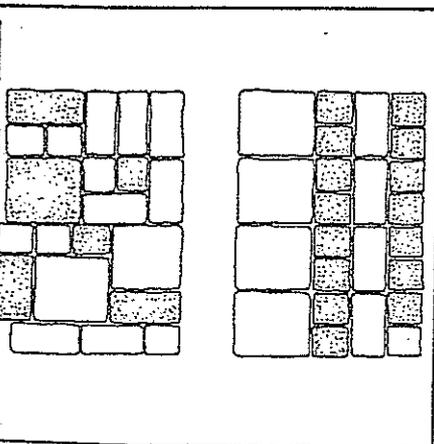
2. I blocchetti di cemento, così come i mattoni, devono essere posati evitando il più possibile di tagliarli al fine di non originare punti di facile rottura.

il taglio degli autobloccanti



3. Nel caso in cui vengano realizzate pavimentazioni dei cortili in materiali incoerenti (ad esempio ghiaia, terra, ecc.) o di piccola pezzatura (ciottoli, blocchetti di pietra, ecc.), si può prevedere di costruire lungo il perimetro dell'edificio un camminamento in altro materiale di più agevole calpestabilità (ad esempio lastre di pietra o cemento, asfalto, battuto di cemento, ecc.).

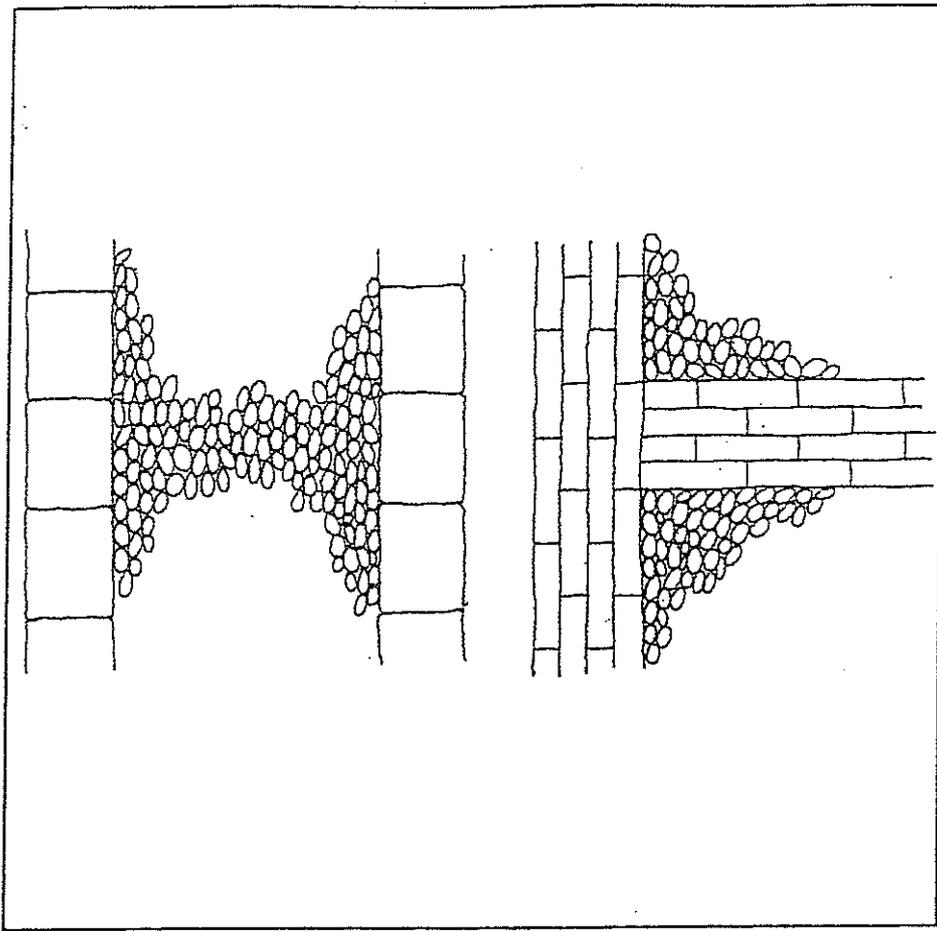
le pavimentazioni miste dei cortili



4. Qualora si utilizzino materiali di piccola pezzatura e/o di colorazioni diverse, si possono ottenere effetti differenti a seconda che gli elementi vengano posati mescolati e con una trama uniforme oppure che vengano evidenziate particolari direzioni nel disegno della pavimentazione.

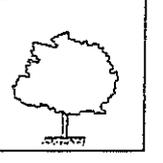
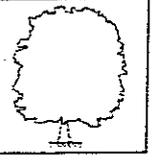
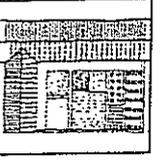
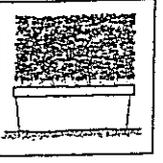
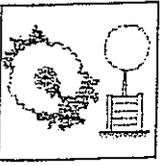
il disegno di pavimentazioni di materiali di piccola pezzatura

2.2.2 il disegno



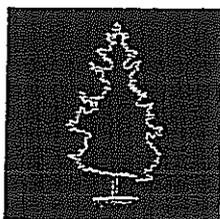
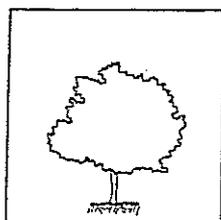
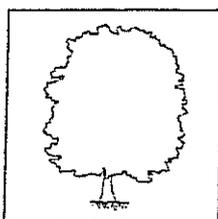
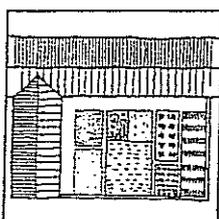
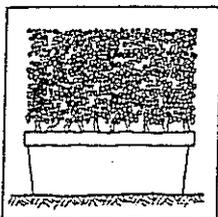
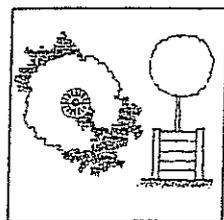
5. Materiali differenti possono essere accostati al fine di ottenere effetti decorativi, o per esigenze pratiche di uso diversificato di uno spazio aperto. Si pensi ad esempio all'accostamento di fasce di mattoni ed acciottolato per dare direzionalità al disegno di pavimentazione, oppure all'inserimento di lastre di pietra in un acciottolato per rendere più agevole il passaggio di veicoli.

l'accostamento di materiali diversi



23
il verde
privato

2.3 IL VERDE PRIVATO



Il tema del verde è un tema troppo spesso trascurato. Dove si ha un po' di spazio nel cortile si realizza una piccola aiuola, si pianta in modo poco attento un albero o qualche fiore senza valutarne le esigenze (necessità di luce o di ombra, di certe caratteristiche climatiche, pedologiche ecc.), trascurando le caratteristiche morfologiche e di sviluppo di ciascuna specie e senza considerare che questi contribuiranno a definire il disegno dell'intero cortile.

La scelta delle specie dovrebbe inoltre tener conto delle caratteristiche morfologiche, del colore, delle dimensioni, del sesto d'impianto, della mobilità del fogliame, della durata del periodo di fogliazione, del colore dei fiori e dei frutti ecc.

Il verde privato, poi, entra a far parte, insieme a quello pubblico, in modo determinante dell'immagine degli spazi aperti. Una volta cresciuti, infatti, gli alberi saranno tra gli elementi dello spazio privato interno più visibili dall'esterno.

Anche l'atteggiamento, in voga qualche anno fa, che contemplava l'utilizzo di specie ornamentali esotiche od a fogliame perenne che però mal si adattano ai nostri climi (ad esempio l'uso, negli anni '60 dell'araucaria imbricata o l'utilizzo smodato di abeti e pini che dovrebbero dare un tocco "rustico" al giardino) va superato privilegiando l'uso di specie autoctone.

Anche se, infatti, la richiesta di verde lungo tutto l'arco dell'anno può spingere ad impiegare specie esotiche sempreverdi o conifere, si deve considerare il fatto che nella pianura piemontese,

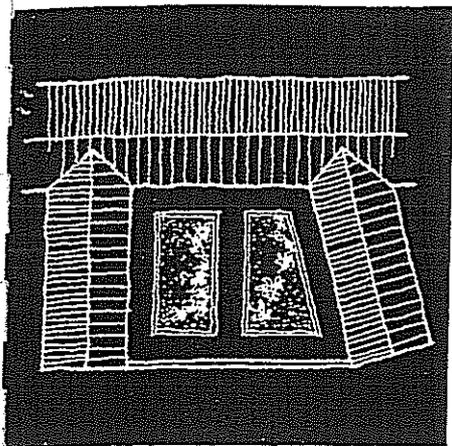
le condizioni climatiche hanno selezionato una vegetazione nella quasi totalità a foglia caduca e quindi che un'analisi ecologica anche grossolana dovrebbe suggerire la scelta di latifoglie spoglianti.

La volontà generalizzata di introdurre specie esotiche ha prodotto, oltre ad un disadattamento di tipo ecologico e paesistico, anche paradossali effetti di uniformità e monotonia del paesaggio.

Insieme a qualche consiglio di carattere generale, indichiamo nelle pagine che seguono alcune specie da utilizzare ed altre da non utilizzare in modo indiscriminato, senza la pretesa di esaurire in poche righe un argomento così complesso.

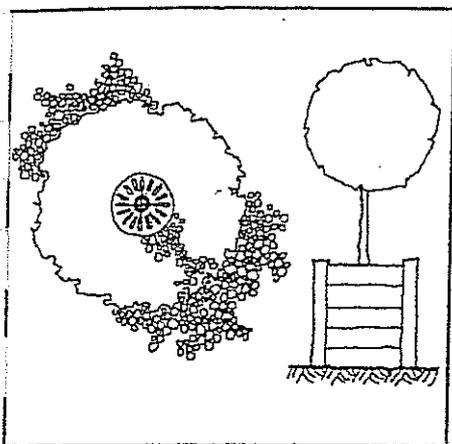
Questo punto vale per tutti gli interventi edilizi nel territorio comunale dal momento che, come le recinzioni, anche il verde è uno degli elementi più evidenti del lotto sul quale sorge la costruzione, soprattutto là dove questa è arretrata rispetto al filo della strada.

2.3 il verde privato



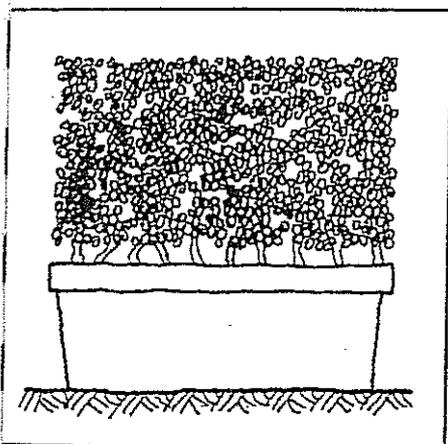
1. Nei cortili del vecchio centro o comunque in situazioni con caratteristiche "urbane" di tessuto è da evitare la formazione di nuove aiuole inerbite o fiorite. Nel caso in cui esista già un giardino, questo deve essere soggetto a costante manutenzione.

le aiuole nei cortili



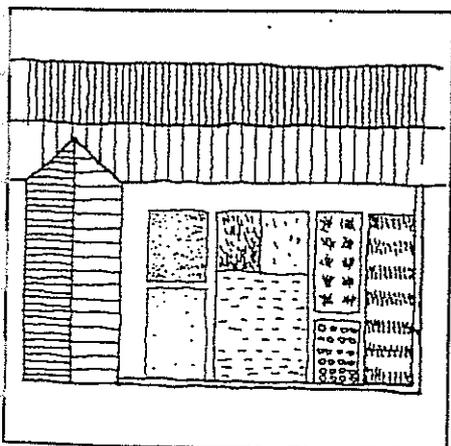
2. Gli alberi, quando non esistano già aree verdi all'interno del cortile, sono da preferire piantati direttamente nella pavimentazione (magari prevedendo l'uso di apposite griglie per la percolazione dell'acqua nel suolo) o, se di ridotte dimensioni, in vaso.

il piantamento di nuovi alberi nei cortili



3. Gli arbusti, le siepi, i fiori, quando non esistano già aree verdi di una certa consistenza all'interno del cortile, sono da preferire in vaso. Particolare attenzione deve essere posta nella scelta del vaso che deve avere disegno semplice ed essere costruito con materiali sobri.

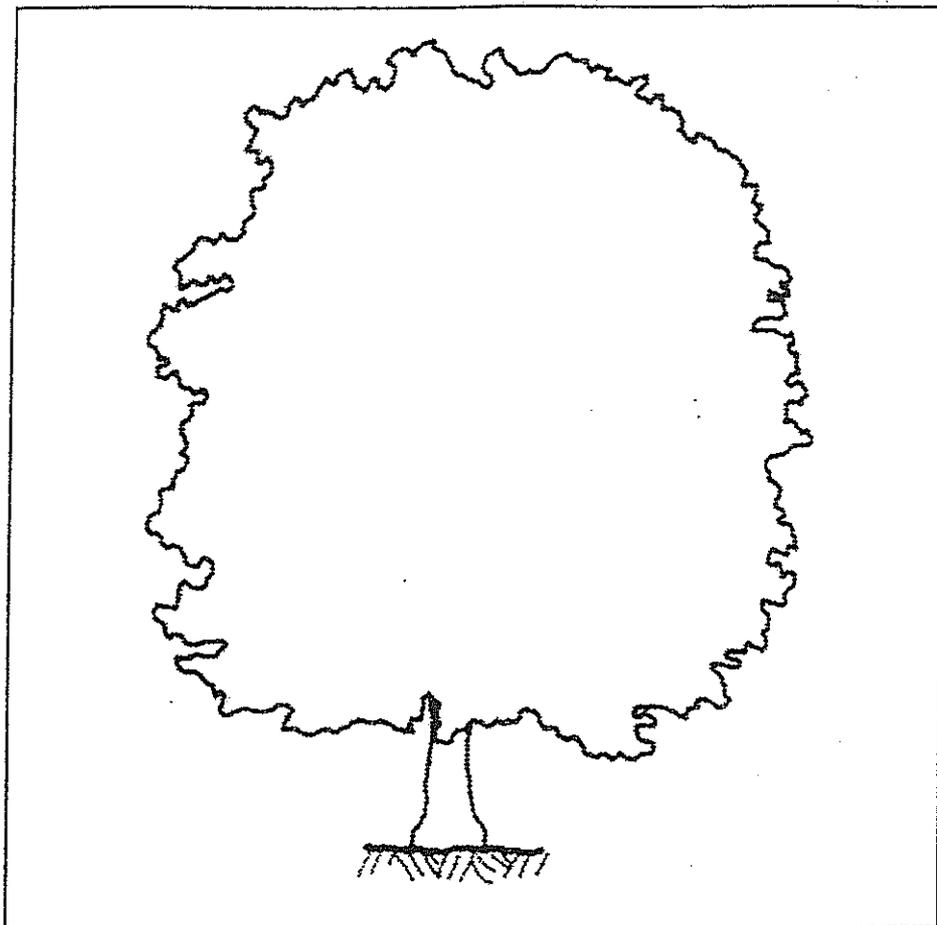
gli arbusti, le siepi ed i fiori



4. Nelle borgate, o comunque in ambienti con caratteristiche "rurali", è da incentivare il recupero o la realizzazione ex novo di orti privati che costituiscono elemento importante per l'unitarietà dell'immagine del paesaggio agricolo e rurale.

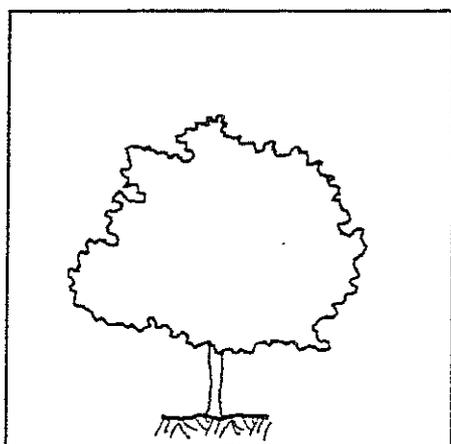
gli orti delle borgate

2.3 il verde privato



5. È consigliato, in generale, l'uso di specie arboree autoctone ed appropriate al clima del luogo: ad es. *Acer campestre*, *Acer platanoides*, *Acer pseudoplatanus*, *Aesculus hippocastanum*, *Alnus cordata*, *Carpinus betulus*, *Fagus sylvatica*, *Fraxinus excelsior*, *Platanus acerifolia*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Quercus petraea*, *Quercus pubescens*, *Quercus robur*, *Salix alba*, *Salix caprea*, *Sorbus aria*, *Sorbus aucuparia*, *Tilia cordata*, ecc.

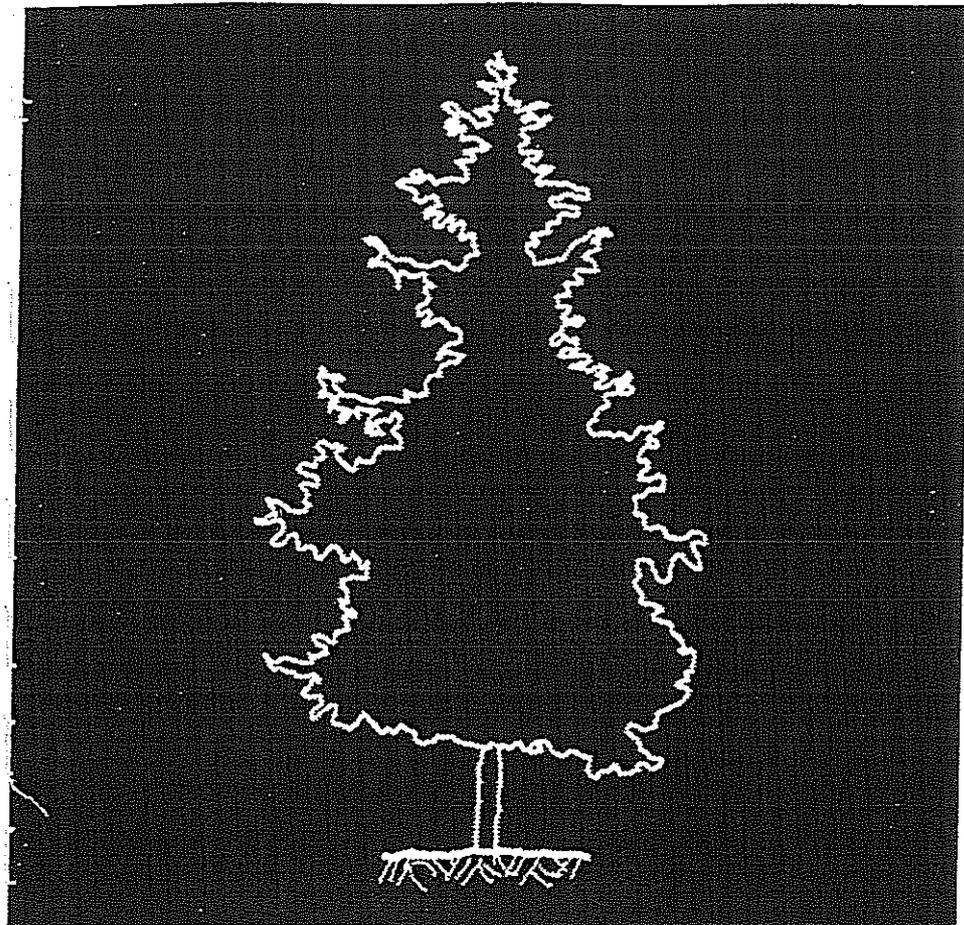
le specie consigliate



6. È consigliato anche l'impiego di piante da frutto: ad esempio *Castanea sativa*, *Ficus corsica*, *Juglans nigra*, *Malus communis*, *Malus x purpurea*, *Malus floribunda*, *Prunus amygdalus dulcis*, *Prunus avium*, *Prunus cerasifera*, *Prunus domestica*, *Prunus ormeionica*, *Prunus persica*, *Pyrus communis*, *Sorbus domestica*, ecc.

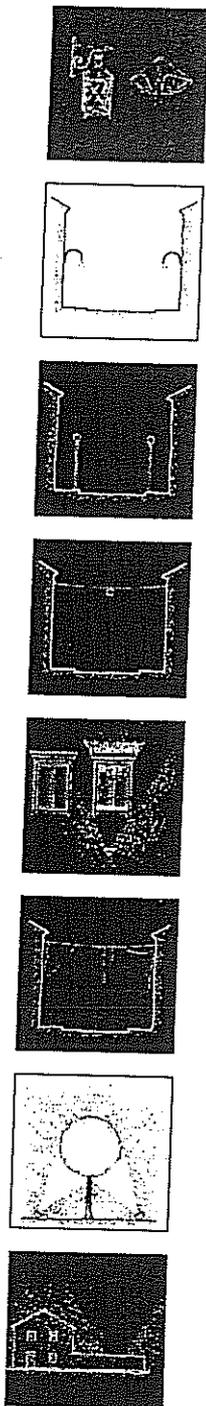
gli alberi da frutto

2.3 il verde privato



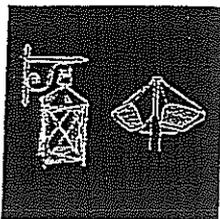
7. È invece vivamente sconsigliato l'impiego di specie arboree che solitamente vivono in climi differenti: ad esempio *Abies alba*, *Araucaria imbricata*, *Betula alba*, *Betula pendula*, *Cedrus atlantica*, *Cedrus deodara*, *Cedrus libani*, *Chamaecyparis lawsoniana*, *Cupressus sempervirens*, *Juniperus virginiana*, *Larix decidua*, *Magnolia grandiflora*, *Picea abies*, *Picea glauca*, *Pinus mugo*, *Pinus nigra*, *Pinus strobus*, *Pinus sylvestris*, *Pinus wallichiana*, *Thuja occidentalis*, ecc.; viene invece accettata la presenza di una singola palma o di un singolo abete, in quanto si tratta di tradizione di sistemazione dei giardini piemontesi risalente ancora all'800.

le specie tendenzialmente da evitare

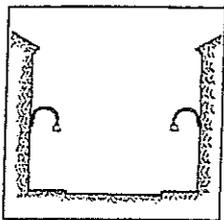


2.4
l'illumina-
zione delle
strafe e degli
edifici

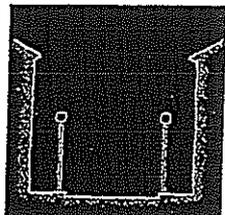
2.4 L'ILLUMINAZIONE STRADALE E DEGLI EDIFICI



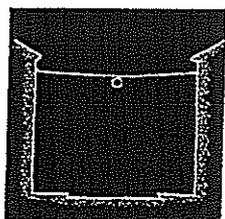
L'illuminazione pubblica ha la funzione di rendere la città sicura, e quindi utilizzabile dai pedoni nelle ore notturne ed eventualmente di garantire l'illuminazione di negozi ed esercizi pubblici. Inoltre deve garantire la sicurezza del traffico automobilistico, laddove è permesso.



L'illuminazione pubblica deve essere pertanto sufficiente per illuminare gli spazi pubblici: dovrebbe almeno essere garantita una luminanza di 15 lux.



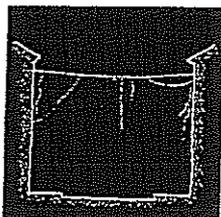
L'illuminazione pubblica nei vecchi centri deve tenere conto di alcune semplici regole:



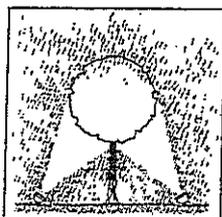
- deve realizzare un effetto scenografico là dove esistono elementi architettonici significativi, prevedendo una loro particolare illuminazione;



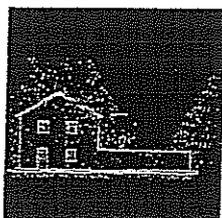
- deve modellare lo spazio aperto, che non è sempre della stessa dimensione;



- deve rendere particolarmente evidenti i possibili punti di conflitto tra il traffico veicolare e quello pedonale (illuminando maggiormente gli attraversamenti pedonali protetti);

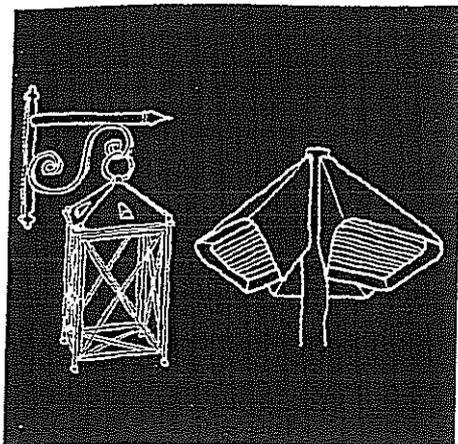


- deve utilizzare il colore della luce per evocare una atmosfera calda, oppure fredda; si deve comunque aver presente che il colore della luce artificiale modifica la percezione dell'oggetto visto alla luce naturale.



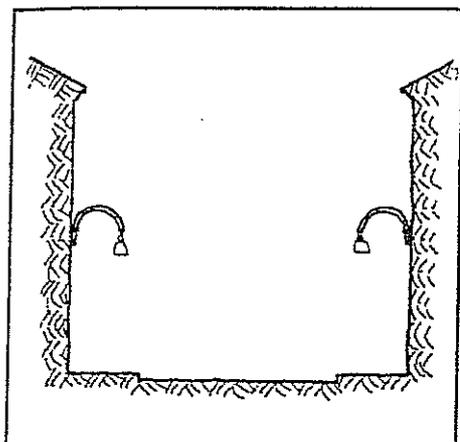
Occorre infine ricordare che i corpi illuminanti appaiono, durante il giorno, come "corpi estranei", privi di funzione.

2.4 L'illuminazione stradale e degli edifici



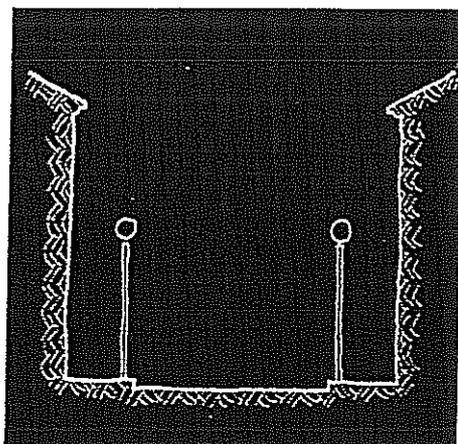
1. Nelle aree urbane storiche la scelta dei corpi illuminanti deve essere fatta con molta cura, prestando attenzione alle caratteristiche dell'ambiente. Vanno evitate soluzioni troppo ricercate e simulanti in modo caricaturale quelle antiche, così come soluzioni acontestuali e troppo moderniste. La scelta dovrebbe cadere su corpi dal disegno semplice e sobrio, poco visibili durante il giorno.

la scelta dei corpi illuminanti



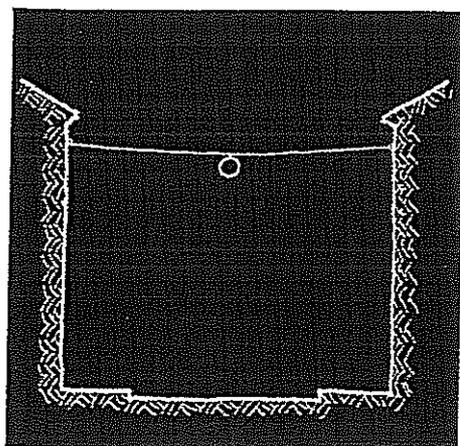
2. È consigliabile utilizzare le pareti degli edifici privati che affrontano sugli spazi pubblici per appendervi i corpi illuminanti.

i corpi illuminanti appesi sugli edifici



3. Tendenzialmente, vista la limitata larghezza delle sezioni viarie presenti all'interno degli insediamenti storici, vanno evitati i pali sul marciapiede, in quanto ostacolano il passaggio pedonale.

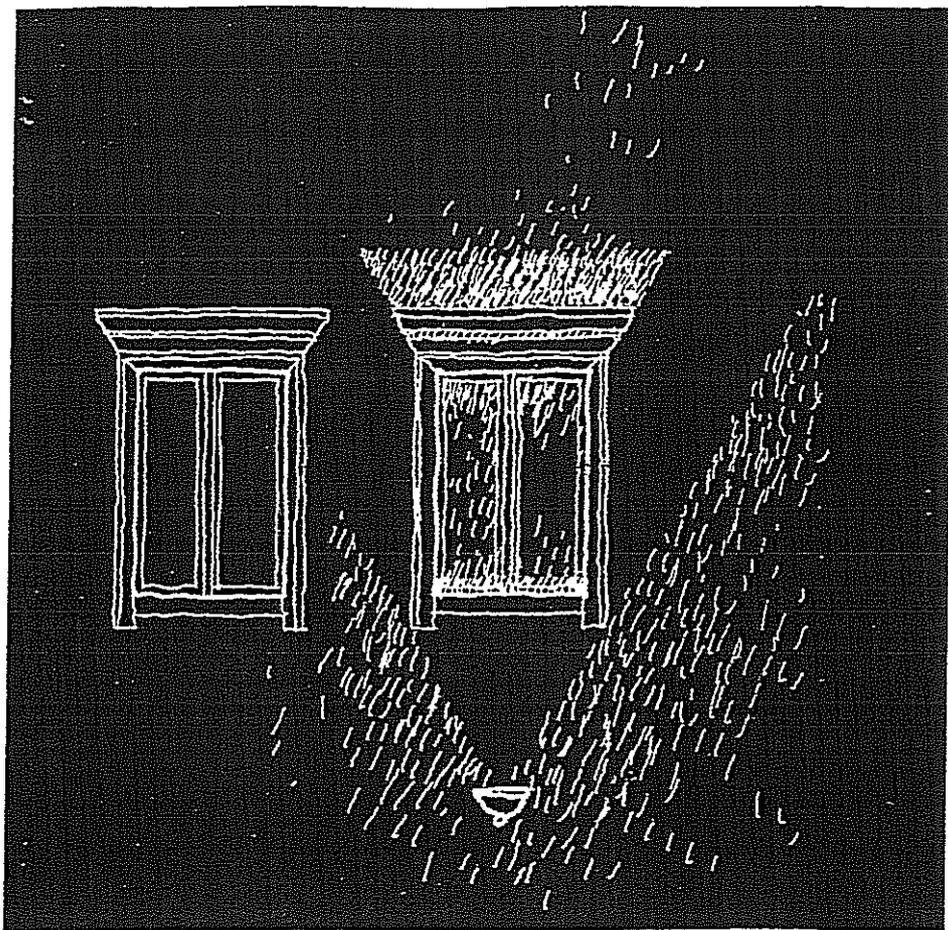
i corpi illuminanti sui marciapiedi



4. Vanno, in linea di massima, evitati i sistemi a sospensione su cavi tesi tra pareti contrapposte, in quanto durante il giorno rendono lo spazio verso il cielo ingombro di fili e corpi illuminanti. Questo sistema può essere utilizzato prevedendo corpi illuminanti di ridotte dimensioni e disegno semplice.

i corpi illuminanti sospesi

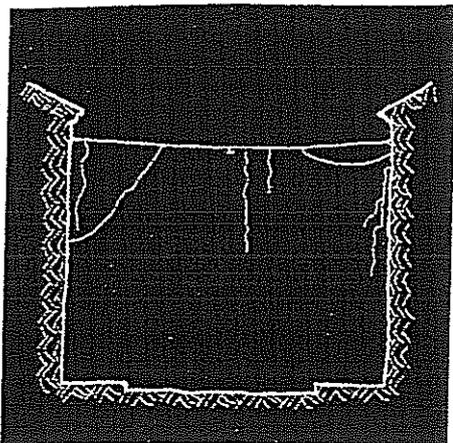
2.4 l'illuminazione stradale e degli edifici



5. L'illuminazione delle facciate degli edifici che, in centri come Piosasco, ha soprattutto la funzione di rendere più illuminati, e quindi sicuri, accessi, negozi e distributori a parete (bancomat, distributori di cassette, ecc.), deve essere tale da non alterare la percezione dell'edificio che si ha di giorno: sono quindi da evitare in genere illuminazioni dal basso che rendono estremamente evidenti i rilievi esistenti in facciata. Inoltre l'illuminazione pubblica e l'illuminazione privata degli edifici devono essere integrate.

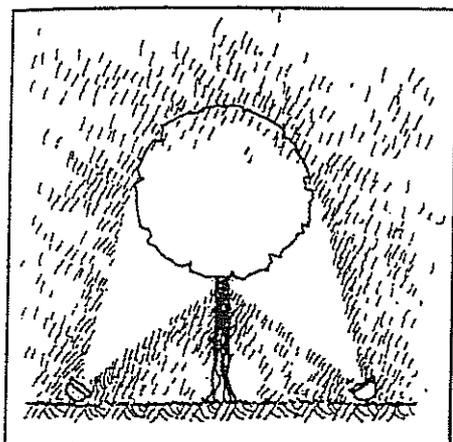
l'illuminazione degli edifici

2.4 l'illuminazione stradale e degli edifici



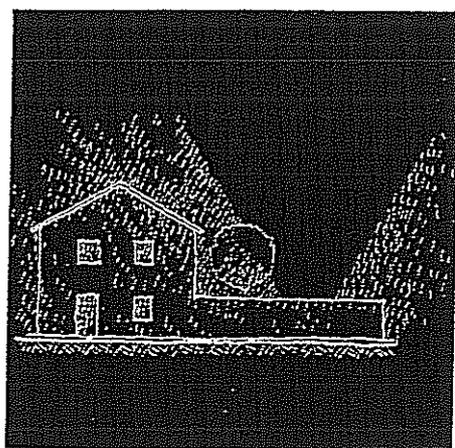
6. Nel rifacimento dell'illuminazione pubblica è opportuno eliminare i cavi non più utilizzati soprattutto se tesi tra le facciate contrapposte, che danno in genere una immagine di disordine.

l'eliminazione di fili inutili



7. Nelle aree verdi pubbliche l'illuminazione pubblica, che può essere meno forte che nelle aree abitate (3-5 lux), può essere utilizzata per dare risalto a certi alberi particolarmente belli; l'illuminazione dal basso deve comunque tenere conto del vandalismo che può essere esercitato contro corpi illuminanti troppo bassi.

l'illuminazione delle aree verdi



8. L'illuminazione di spazi interni privati (cortili, giardini, ecc.) non deve essere in genere percepibile dall'esterno o comunque non deve creare confusione al pedone e all'automobilista sull'individuazione della strada.

l'illuminazione di spazi interni privati

2.4 l'illuminazione stradale e degli edifici